PER LA DIFESA DELLA RESISTENZA

NON BASTA senatore Macrelli!

di A. TROMBADORI

Le nostre considerazioni sul connubio tra clericali e fascisti e sul rigurgito repubblichino, che ha trovato il suo sbocco naturale nella politica atlantica, hanno sollevato le ire delle due parti principalmente chiamate in causa.

Secondo il cripto-nostalgico *Popolo di Roma* il connubio è necessario « per salvare il paese dalla barbarie comunista ». Secondo il clericale *Popolo* il connubio è altrettanto necessario per « impedire che sull'Italia si abbatta l'alluvione della barbarie, delle legioni mongole, del totalitarismo russo ». Tutti e due questi autorevoli organetti — degni sotto ogni aspetto del più intonato minculpop nel periodo di preparazione dell'aggressione nazista all'Unione Sovietica — ritengono inoltre che l'unica strada da battere è quella della persecuzione anticomunista e, ciò che più conta, del pieno consenso all'oltranzismo atlantico.

Il calcolo è assai debole però. Quando ad approvare simili tesi e a circonfonderle di militaristico orpello, ci si mette una lepre o un coniglio del deserto della forza del criminale Graziani, anche il più sprovveduto e incerto degli italiani può cominciare a mangiare la foglia.

Ma non possiamo soltanto accontentarci di smascherare un gioco tanto maldestro. Questo gioco deve essere impedito. Gli italiani non debbono tollerare che, con la stessa leggerezza e lo stesso cinismo di undici anni or sono, le forze reazionarie si accordino per spingere il Paese alla rovina.

Non precisamente di questo sembra preoccuparsi il sen. Cino Macrelli dalle colonne della *Voce Repubblicana*. Altri sono i suoi timori e i suoi scrupoli. Ma anche se essi appaiono apertamente elettoralistici meritano diversa attenzione.

D'accordo, senatore Macrelli: «Non bisogna fingere di ignorare che i rappresentanti di certa borghesia retriva e insensibile ai bisogni del popolo tentano di rivalutare regimi e istituzioni che gettarono il nostro Paese nel baratro della guerra e della rovina morale ».

A chi si rivolge questo monito? E' davvero sufficiente affermare che i repubblicani non si presteranno al gioco di lasciar contrabbandare sotto la bandiera dell'anticomunismo connubi elettorali con forze reazionarie? Non è questo il problema da noi posto. Il connubio del quale parliamo è ben più organico e profondo di quello che potrebbe trovare espressione in un cartello elettorale.

Il senatore Macrelli avrebbe fatto meglio, per esempio, a richiamare l'attenzione dei suoi lettori sull'attività del repubblicano ministro della Difesa. Avrebbe dovuto prendere atto che questi non solo ha introdotto nelle Forze Armate nazionali il sistema della discriminazione per epurarne gli antifascisti e tenerne lontani gli unici generali che l'8 settembre 1943 scelsero la via dell'onore, ma è il principale responsabile della politica che prepara il passaggio dei nostri soldati agli ordini di comandi stranieri, magari nazisti data la recente scarcerazione del criminale Kesserling. Avrebbe trovato un esempio di connubio non precisamente elettorale ma ben più drammatico ed esiziale per il nostro Paese.

Ugualmente avrebbe potuto richiamare l'attenzione dei suoi amici sul modo come davanti alla indegna aggressione clerical-fascista contro i valori e gli uomini della Resistenza, le posizioni di chi divide con De Gasperi la responsabilità del governo e non gli rifiuta il voto in Parlamento, si confondano con quelle dei fascisti fino a perdere ogni diversità persino nella forma. Anche qui avrebbe trovato un esempio di connubio che non è da scongiurare per il futuro, ma da sconfiggere nel presente.

Torniamo sempre al problema di fondo: la politica di guerra che poggia sull'alleanza atlantica porta fatalmente con sè la rivalutazione di interessi e di uomini che la lotta di liberazione antifascista aveva messo al bando dalla vita nazionale. Osservi, il senatore Macrelli, il drammatico e vergognoso parallelismo che c'è fra quanto accade in Giappone, dove con consenso americano si riabilitano i militari che facevano squartare i prigionieri alleati durante l'ultima guerra, e quanto accade nella Germania occidentale dove alla riabilitazione dei Guderian e dei Rommel fanno seguito le minacciose adunate dei *revanchisti* delle S.S. Si potrebbe dire che in confronto a questi episodi quanto accade in Italia ha ancora il sapore di una farsa. Ma farsa non è perchè dietro alla meschina figura di Graziani e dei suoi compari, c'è la compiaciuta volontà di chi si accampa alla direzione del Paese.

Il dovere degli italiani è oggi quello di lottare con rinnovata energia affinchè, nel nome della pace e della amicizia con tutti i popoli, si realizzino le condizioni per ridare vita al processo di rinnovamento unitario e democratico iniziatosi con la Resistenza. La prima e fondamentale di queste condizioni consiste nel deporre ogni forma di fanatismo anticomunista. A questa causa non può mancare il consenso di tutta la gente onesta.

Scopre il ladro ma viene ucciso

MILANO, 20 — Nella immediata periferia della città, alla cascina Prati, stamane alle quattro, è avvenuto un grave fatto di sangue.

L'agricoltore Alessandro Pasqualini, mentre stava provvedendo a lavori nella stalla, udiva un rumore proveniente dal pollaio di sua proprietà. Avviatosi verso il luogo armato di una forca, vedeva uscirne una persona. Il ladro visto-s. scoperto ha sparato tre o quattro colpi di rivoltella uccidendo l'agricoltore.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE OGGI A MANTOVA

Convegno per la regolamentazione delle acque di tutta la valle Padana

Vi parteciperanno tecnici d'ogni parte fra cui il Presidente del Magistrato delle acque, l'on. Tremelloni, il prof. De Polzer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANTOVA, 20. — Domani si inaugurerà l'annunciato Convegno promosso al fine di coordinare ed unire tutte le iniziative, proposte e indicazioni sorte da diverse parti, tendenti a risolvere i gravi problemi sorti dalla alluvione della Pianura Padana.

Le adesioni pervenute all'Amministrazione Provinciale di Rovigo da tutti i più valenti tecnici italiani, dal Presidente del Magistrato acque, ai rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, all'Ordine degli Ingegneri delle provincie interessate, testimoniano chiaramente che al Convegno essi porteranno un contributo prezioso ed indispensabile con la loro competenza in merito.

Nella obiettività della parola dei tecnici, il Convegno offrirà utili indicazioni ed un formale studio delle richieste alla opinione pubblica ed agli organismi responsabili sulla via da seguire e sui mezzi da adottare prima di tutto per un rapido deflusso delle acque dalle zone alluvionate, che permetta il ritorno dei profughi, per la rinascita di quelle terre e per il ripristino delle difese idrauliche distrutte o danneggiate; in secondo luogo, argomento di massima importanza, rileverà l'urgente problema del rialzo degli argini, che alla luce della recente disastrosa esperienza hanno dato prova di inadeguata capienza e nella situazione attuale, non danno garanzia di poter contenere le nuove piene previste per la primavera, con grave minaccia di nuovi disastro anche per quelle zone che a stento sono riuscite a salvarsi.

La giustezza e la tempestività di questa iniziativa è stata inoltre confermata dall'annunciata partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle amministrazioni pubbliche, e del governo; da coloro, cioè, che da una parte rappresentano i timori e la volontà della popolazione minacciata e danneggiata e dall'altra di coloro che tali insistenze devono raccogliere e fare proprie. I lavori si apriranno con una relazione del prof. ing. Marco Visentini su « Provvedimenti per la regolarizzazione definitiva della Valle Padana »; cui seguiranno l'ing. Alfredo Masi su « Realizzazione della regolamentazione del l'Adige - Gardamincio - Tartaro e Canal Bianco nel quadro della regolamentazione definitiva della Valle Padana ». Nel pomeriggio saranno presentate le relazioni dei rappresentanti designati dalle provincie interessate su « Problemi di immediata attuazione per il ristabilimento della difesa idraulica nella Valle del Po ». Fra cui quella dell'on. Roberto Tremelloni e prof. ing. Alfredo De Polzer su « Aspetti finanziari ed economici sociali derivanti dall'alluvione e quelli che sorgono per affrontare la regolamentazione definitiva del Po e dei suoi affluenti ». I lavori del Convegno proseguiranno sabato.

Alle adesioni già pervenute se ne aggiungono altre tra le quali quella dell'on. Di Vittorio, in rappresentanza della C.G.I.L., il gruppo parlamentare comunista rappresentato dai senatori Banfi, Cerutti e Pucci, dell'ing. Finocchiaro Aprile, del Presidente del Consiglio provinciale di Roma nonchè dell'Ordine nazionale degli Ingegneri, della Camera centrale italiana di commercio che invierà tecnici ed esperti della Amministrazione provinciale di Parma, della società « Edison » di Milano e dell'ing. Chiodarelli ispettore generale dei LL PP. del prof. ingegner Suoino direttore dell'Istituto idraulico presso l'Università di Bologna, dell'on. Matteucci vicepresidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera che farà parte di una rappresentanza del gruppo parlamentare del P.S.I. insieme agli on.li Malagugini, Costa, Dugoni e Negri.

Presenzieranno ai lavori anche rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Rovigo, Pavia, Piacenza, Bologna, Reggio Emilia e Novara, del Consiglio provinciale di Alessandria e di numerose Camere di commercio, Ordini degli Ingegneri e Consorzi di bonifica dell'Alta Italia.

Lo scopo fondamentale quindi che il Convegno si prefigge è quello di porre i fondamenti e le premesse indispensabili all'auspicata e necessaria opera di ricostruzione col contributo attivo e determinante di tutti i tecnici italiani.

M. F.

Il Convegno giovanile per la rinascita del Polesine

PADOVA 20 — Nella « Sala della Gran Guardia » si è svolto e concluso ieri il Convegno giovanile per la rinascita del Polesine e il progresso della Valle Padana. Al Convegno promosso da un Comitato di iniziativa presieduto dal Sindaco di Rovigo, hanno partecipato giovani indipendenti e di ogni corrente politica, provenienti da tutto il Polesine e dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia e dal Piemonte.

Alla fine dei lavori il Convegno ha eletto un apposito Comitato che è risultato così composto: 3 giovani della DC; 1 dell'Azione Cattolica; 1 del Partito Repubblicano Italiano; 4 del MSI; 2 del Partito Liberale; 12 giovani indipendenti; 2 socialisti; 7 comunisti; 1 del PS(SIIS); un rappresentante della UIL ed uno della CGIL.

Dopo ampio dibattito, tutti i presenti si sono trovati concordi sulla necessità di appoggiare le rivendicazioni esposte durante il Convegno ed in questo senso è stato approvato un appello ai giovani italiani che consta di tre punti:

a) rivendicazione di una adeguata assistenza ai profughi;

b) rivendicazione che si dia rapidamente inizio alle grandi opere di sistemazione dei fiumi della Valle Padana;

c) invito a tutti i giovani di stringersi « in un'unica volontà per dare vita ad un grande movimento della gioventù capace di imporre, al fianco della popolazione tutta, che i mezzi della nazione siano impiegati in primo luogo nelle grandiose opere produttive di cui la nazione ha bisogno per la difesa ed il benessere della popolazione e della gioventù ».

IL PROCESSO DI VITERBO

L'arringa del difensore del bandito P. Sciortino

VITERBO, 20 — « Pasquale Sciortino è stato rovinato dal matrimonio: era un bravo ragazzo, si stava avviando all'onorata professione di ragioniere, nessuno avrebbe mai potuto dire nulla sul suo conto. Ed ecco che la mala sorte gli fa sposare Mariannina Giuliano! Il cognato di un tale bandito non può essere che un bandito anche lui, ed ecco che il tenebroso quartetto (Pisciotta, Terranova, Mannino e Francesco Pisciotta) lancia su di lui accuse di correità nella strage di Portella e negli assalti alle sedi del Partito comunista », così l'avv. Pittaluga.

Gianrico Pittaluga ha continuato poi con vari argomenti a sostenere la difesa di Pasquale Sciortino affermando fra l'altro che gli assalti alle sedi del Partito comunista non vanno considerati sotto la configurazione giuridica di delitto di strage, ma piuttosto come « danneggiamento a scopo politico » e mostrando di non ricordare che in questi singolari « danneggiamenti » si lamentarono purtroppo dei morti e dei feriti.

Nella seconda parte dell'udienza, l'avv. Gaetano Tirasacchi ha iniziato il suo dire, in difesa di Gioacchino Musso.

Sciopero dei metallurgici a Napoli per la "Lancia,,

NAPOLI, 20. — Le maestranze della filiale napoletana della fabbrica di automobili « Lancia » sono da molti giorni asserragliate nella loro azienda per sventare la minaccia di totale chiusura. In appoggio alla loro eroica lotta in difesa dell'economia meridionale hanno sospeso il lavoro per un'ora le maestranze di una serie di stabilimenti metalmeccanici napoletani: ex-Silurificio, ex-Ansaldo, Ilva Bagnoli, Cantiere Pellegrino, Fama, OMF, Bacini e Scali, Vigliena, La Precisa, Metalmeccanica Meridionale ecc. Per la vertenza della Lancia il ministro Rubinacci ha convocato le parti a Roma per il 4 gennaio.

Nello stesso tempo si fa sempre più intensa a Napoli e in provincia l'azione dei lavoratori disoccupati per il lavoro e per l'assistenza. Manifestazioni e cortei hanno avuto luogo questa sera a Giugliano, a Somma Vesuviana, a Pomigliano, a Palma Vampania, e a San Sebastiano, a Gragnano, a Poggiomarino, Acerra, Frattamaggiore, Ottaviano, Resina, Casoria, Castellammare, Ponticelli, Poggiomarino

A Napoli intanto, dopo le combattive manifestazioni di una settimana fa, da tutti i quartieri affluiscono delegazioni, molte delle quali femminili, in Prefettura e al Comune chiedendo che siano attuate le misure proposte dalla C.d.L. e dai consiglieri comunali per il lavoro

I 12.000 braccianti del Ragusano vittoriosi dopo tre giorni di lotta

Importante successo a Caltanissetta - Presentate le proposte dei lavoratori della terra per ottenere l'estensione della scala mobile ai salari sul piano nazionale

I dodicimila braccianti della provincia di Ragusa, in Sicilia, dopo un compattissimo sciopero che aveva paralizzato per tre giorni ogni attività nelle campagne, hanno ottenuto una grande vittoria. Essi hanno ottenuto: 1) l'imponibile di mano-d'opera straordinario e ordinario nelle culture per i mesi di gennaio, febbraio e marzo in tutti i comuni della provincia; 2) l'impegno del prefetto (che ha già chiesto l'autorizzazione necessaria alla Commissione regionale) di emettere analoghi decreti nei mesi di luglio e agosto); 3) la stipula di un accordo con tutte le organizzazioni dei datori di lavoro per la fissazione dei salari nel corso dei mesi invernali, fino a marzo; 4) l'impegno delle categorie padronali e dell'Ufficio del lavoro di proseguire a ritmo accelerato i lavori per la conclusione di un patto salariale provinciale, valido per tutti i lavori dell'annata agraria.

Quanto all'imponibile, le posizioni di partenza dei datori di lavoro e dei tecnici della Commissione provinciale consistevano nel negare che quest'anno fosse opportuno e necessario emettere i decreti; la lotta dei braccianti è valsa non solo a modificare radicalmente questa posizione, ma a gettare le premesse, quest'anno per la prima volta, per l'imponibile di manodopera nei mesi della disoccupazione estiva. Ma un successo ancora più sostanziale, registrato anch'esso per la prima volta in questo anno di lotta dei braccianti del Ragusano, consiste nel serio avviamento delle trattative per la stipula di un contratto salariale provinciale e nella già avvenuta fissazione dei salari per il periodo 1 gennaio - 31 marzo.

Comunque i salari concordati e sottoscritti dalle parti costituiscono un importante passo in avanti rispetto alle paghe da fame che l'anno scorso venivano pagate nella provincia. L'aumento percentuale varia dal 6 al 38 per cento; l'aumento medio è di circa il 20 per cento. La vergogna dei salari di 350-400 lire, offerti in certi comuni anche l'anno scorso, è definitivamente cancellata!

L'annuncio del vittorioso accordo raggiunto, che corona una lunga lotta durata parecchi mesi e che ha visto due scioperi di 24 ore oltre a quest'ultimo sciopero di tre giorni, è stato appreso con entusiasmo da oltre duemila braccianti convenuti in una grandiosa assemblea con le loro spose, mamme e sorelle in un teatro di Ragusa. La soddisfazione dei braccianti e dei loro organismi sindacali non impedisce però che tutte le leghe si mantengano vigilanti e rafforzino le loro grandi organizzazioni.

Un'altra importante vittoria è stata ottenuta dai braccianti della provincia di Caltanissetta. Infatti la dura lotta che per otto giorni hanno sostenuto i braccianti ha indotto la commissione provinciale per l'imponibile di manodopera ad estendere il decreto a tutti i centri del nisseno dove i lavoratori della terra disoccupati assommano a più di 5000! 150 mila giornate lavorative verranno così caricate ai proprietari in ragione di una per ettaro a coloro che posseggono meno di 50 ettari di terreno, una e mezza per ettaro a quelli che ne hanno più di 50. Sono esentati tutti i piccoli proprietari che posseggono meno di 12 ettari e le aziende agricole colpite dall'alluvione. La bella vittoria è stata salutata con grande entusiasmo da tutti i braccianti della provincia. Il prefetto si è inoltre impegnato a disporre il pagamento degli assegni familiari entro Natale.

Frattanto a Roma le trattative per l'applicazione della scala mobile ai salari dei lavoratori dell'agricoltura sono entrate ieri, dopo la prima riunione informativa, in una fase concreta aperta sul sotto promettenti auspici l rappresentanti dei braccianti, esponenti della CGIL della Federbraccianti, dell'UIL e della CISL si sono trovati d'accordo con i delegati della Confagricoltura nel riconoscere l'esigenza di raggiungere nel più breve tempo un accordo Dopo ampio esame della questione nelle sue linee generali le delegazioni dei lavoratori hanno presentato le loro proposte che si compendiano nei seguenti punti essenziali:

1) l'indice di variazione del costo della vita sia quello attuale calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica;

2) le variazioni abbiano inizio sulla base del costo della vita del bimestre ottobre-novembre del 1950;

3) la periodicità delle variazioni sia bimestrali;

4) il valore del punto sia fissato in relazione a due raggruppamenti territoriali comprendenti il primo l'Italia settentrionale e la Toscana, il secondo il resto del territorio nazionale, e venga calcolato in base al salario medio annuo contrattuale.

Dopo ampia e approfondita discussione sul primo punto, le parti si sono dichiarate in linea di massima d'accordo sulla acquisizione dell'indice ISTAT Le trattative sono state quindi aggiornate a martedì 8 gennaio

ALLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO

Successo dell'Opposizione in difesa della "giusta causa,,

Respinto un emendamento del dc Salomone tendente ad aumentare la libertà per gli agrari di disdettare i mezzadri

Un significativo successo è stato ottenuto ieri dai senatori dell'opposizione alla Commissione di agricoltura del Senato in sede di discussione della legge per la riforma dei contratti agrari e precisamente dell'articolo 3 del disegno di legge già approvato dalla Camera che regola i motivi di giusta causa. Sono stati presentati due emendamenti, uno dalla Opposizione, l'altro, a nome della maggioranza della commissione, dal d.c. on. Salomone.

L'emendamento dell'Opposizione mirava a ridurre e limitare i motivi di giusta causa, mentre quello dell'on. Salomone voleva aumentarli ed allargare il concetto di giusta causa a tal punto da farvi rientrare qualsiasi motivo, anche se arbitrario e vessatorio, come dimostra il seguente comma, che è uno dei tanti proposti dall'on. Salomone; « Se venga a verificarsi ogni altra causa, attinente alla destinazione del fondo o ai rapporti tra i contraenti che renda dannoso per la produzione il permanere del contratto ». Dopo viva discussione, l'emendamento dell'on. Salomone è stato respinto ed è stato invece approvato anche con il voto dei d.c. Carelli e Carbonari e dall'indipendente Rocco l'art. 3 del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati. E' stata stroncata così la manovra della maggioranza d.c., che avrebbe voluto distruggere nella sostanza la giusta causa e lasciarla nel disegno di legge solo come una lustra ed un paravento.

Molti commenti si sono accesi sul comportamento della maggioranza d.c., la quale non solo ha negato ai contadini il diritto della stabilità sul fondo, ma ha tentato in ogni modo di ridurre al minimo i casi in cui il contadino disdettato ha diritto ad una indennità.

La discussione che si svolge alla Commissione agricoltura del Senato è intanto seguita con attenzione e con apprensione da grandi masse di mezzadri, affittuari, compartecipanti e coloni parziari i quali giustamente temono che i senatori democristiani vogliano intaccare le conquiste ottenute dopo anni di lotta modificando l'attuale disegno di legge che in parte le sancisce. Numerose assemblee sono state infatti tenute in questi giorni, in provincia di Terni, a Castiglione in Teverina, Bas.hi Tordimonta, Sant'Egidio, Tambarino, Torre San Severo, Tordimonte.

I capilega del comune di Ancona, dopo aver levato la loro voce contro il vergognoso comportamento dei senatori democristiani legati agli agrari, hanno deciso che l'intensificata azione di protesta culminerà prossimamente in una grande manifestazione

In libertà provvisoria l'assistente del dr. Pauletta

MILANO, 20. — Il Procuratore della Repubblica ha oggi posto in libertà provvisoria l'assistente del dottor Pauletta.

Prima della sua scarcerazione il dottor Angelo Cresseri era stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Di Miscio, al quale ha dichiarato di ignorare il contenuto della fiala consegnatagli dal dottor Pauletta.

Il dottore conservava il più assoluto segreto sui suoi esperimenti anche con gli stessi collaboratori. Egli ha anche escluso in modo assoluto che la fiala contenesse un tossico capace di provocare letali conseguenze sull'organismo umano.

Un telegramma di Di Vittorio al compagno Cannelonga

Al compagno Carmine Cannelonga, detenuto nel carcere di Lucera, in seguito alla montatura poliziesca dei fatti di San Severo, è pervenuto il seguente telegramma del compagno Di Vittorio:

« Segreteria Confederazione Generale Lavoro, sicura di interpretare sentimenti cinque milioni organizzati esprimenti fraterna affettuosa solidarietà protestando contro vili calunniatori Gazzetta Barese. Traditori fascisti che distrussero nel sangue tutti diritti popolo portando nostra Patria alla peggiore catastrofe non riusciranno ad infamare coraggiosi patrioti come te che affrontarono galera per riconquistare libertà democratiche e l'onore d'Italia. Fiduciosi che vi sarà resa finalmente giustizia auspichiamo prossima liberazione tua e altri lavoratori S. Severo innocenti. Salutandovi tutti fraternamente. - Segretario Generale C.G.I.L.: *Giuseppe Di Vittorio* ».

VIOLENTA SPARATORIA PER FERMARE IL PERICOLOSO ANIMALE

Un toro infuriato per le vie di Bologna travolge e ferisce cittadini e agenti di PS

BOLOGNA, 20. — Una vera e propria « corrida » si è svolta verso mezzogiorno nelle vie centrali di Bologna.

Un torello di proprietà di certo Luigi Zaniboni, fuggito dal pubblico macello, dopo aver percorso un tratto del viale di Circonvallazione si dava a folle corsa per le principali vie cittadine, cacciato da numerosi cittadini, vigili urbani, carabinieri e agenti di P. S. che gli sparavano contro una cinquantina di colpi di arma da fuoco, riuscendo però solo a ferirlo non mortalmente, si che la bestia continuava nella sua fuga. Finalmente l'animale veniva abbattuto con due colpi di pistola in via Lame da un vigile.

Si lamentano diversi feriti che sono stati medicati all'ospedale S. Orsola. Fra di essi il vigile Dorino Rambaldi, che, postosi in mezzo alla strada, esplodeva tre colpi contro il torello, senza però fermare la corsa dell'animale che lo travolgeva colpendolo con una cornata al petto.

Le avventure e la condanna di alcuni contrabbandieri

TRAPANI, 20. — Si è concluso ieri sera al Tribunale, il processo a carico dei cittadini inglesi Turner William, scozzese, residente a Tangeri e John Alden, maltese rispettivamente capitano e macchinista della nave « Donna Betta », naufragata sulla scogliera del Marsone, di fronte al porto di Trapani, nell'aprile di quest'anno ed incendiata dallo stesso equipaggio, perchè carica di sigarette estere di contrabbando.

Coimputati erano pure i catanesi Angelo e Salvatore Catania, ed i palermitani Salvatore Enea e Salvatore Giannuso.

Sono stati condannati: Enea Salvatore a mesi tre di reclusione e quattro milioni di [illegible] quemila lire di multa; Angelo Catania a mesi cinque di reclusione e 8.200.000 lire di multa; Turner William e John Alden a mesi sei di reclusione e 171.000 000 di lire di multa per ciascuno. Tutti insieme sono stati condannati al pagamento delle spese del processo ed al risarcimento danni verso lo Stato

La voce dei lettori

Ingiustizie alla P.S.

Cara Unità,

nel 1945 agli appartenenti al Corpo delle guardie di P.S. venne soppressa l'indennità di vestiario la quale fu sostituita con la corresponsione gratuita del corredo. Il tutto veniva contemplato in un apposito libretto personale ove, oltre alla natura del vestiario consegnato, dovrebbe essere annotata anche la data del prelevamento e quella della prevista durata di ogni capo di vestiario.

Nonostante siano passati sei anni, oggi vi è ancora qualcuno di noi che non ha avuto in dotazione i capi di biancheria, avendo ricevuto soltanto la divisa. E quelli che ricevettero capi di biancheria, hanno ormai superato da qualche anno il periodo di uso e sono costretti a ricomprarsi privatamente ogni cosa. Perchè questo stato di cose se è l'amministrazione che deve offrire tutto?

Ma oltre a questi vi sono altri inconvenienti, dato che non sempre il nostro servizio viene disimpegnato in divisa, ma anzi siamo costretti spesso ad usare l'abito civile e quindi a possedere abiti civili. Avviene inoltre assai spesso che questi servizi vengono disimpegnati in luoghi poco puliti e allora ci si rimette l'abito civile senza che l'amministrazione lo risarcisca.

Un altro problema è quello di dover restituire il capo di vestiario usato all'atto della sostituzione. Ve lo immaginate voi restituire un paio di calzini o di mutande o fazzoletti dopo averli usati qualche anno?

Chiediamo perchè esiste una divertità di trattamento a questo riguardo fra noi e l'Arma dei carabinieri.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

Un gruppo di agenti di P. S. - Roma

Gli americani e le case a Napoli

Cara Unità,

ho ricevuto oggi una cartolina da Napoli da parte di mio cognato che non è iscritto al nostro Partito e, si può dire, nemmeno un simpatizzante. Con poche e semplici parole viene descritta la tragica situazione degli alloggi a Napoli, aggravatasi con la presenza dei Comandi atlantici. Se credi puoi pubblicare la parte della cartolina che ti accludo perchè l'opinione pubblica sappia.

Ecco cosa dice la cartolina:

« Carissimo Sami... Siamo stati sfrattati di casa con sentenza del tribunale del 15 novembre scorso. Il giorno 29 novembre fui convocato in Pretura per la prima graduazione. La data provvisoria di esecuzione dello sfratto cade il 15 gennaio prossimo.

« Puoi immaginare il nostro stato d'animo. Ci volevano pure gli americani del Comando di Napoli che per alloggiare le loro famiglie hanno fittato la maggior parte degli appartamenti passabili per prezzi favolosi (200 e più lire mensili!). Gli americani hanno rovinato la piazza: ora è ancor più problematico trovare un buco.

« Siamo decisi anche ad andare nei dintorni (Portici, Bellavista, S. Giorgio a Cremano, Arco Felice, Secondigliano, ecc.). Ma anche lì gli americani hanno fatto sì che i proprietari aumentassero le pretese. Sto girando parecchio e sto parlando con parecchie persone. Sino ad oggi non ho approdato a nulla.

« Saluti. Tuo Gigino ».

Questa è la cartolina di mio cognato. Ti ringrazio della pubblicazione.

Sami Varsano
Via Val Chisone 35 - Roma

I grandi evasori

Cara Unità,

sul « Giornale degli Economisti » del luglio-agosto 1950 il Luzzatto Fegiz ha riportato la distribuzione del reddito 1948 di 7000 miliardi: di lire fra dieci milioni di famiglie italiane. Sette milioni di famiglie possiedono redditi inferiori a 650 mila lire annue, per un ammontare di quasi 3 mila miliardi. Gli altri 4 mila miliardi, appartenenti a quasi 3 milioni di famiglie, malgrado ogni sofisma in contrario, andavano dunque denunciati. Anche ammettendo che le statistiche siano inesatte e facendo tutte le deduzioni che si vuole, l'ammontare delle evasioni è stato ben superiore a quanto hanno scritto finora i giornali.

Questi dati sulla distribuzione del reddito sono stati anche riportati da Libero Lenti sul Corriere della Sera *(salvo errore, nell'agosto 1949). I nuovi dati sul numero dell'11 dicembre scorso dello stesso giornale implicitamente confermano l'enormità delle evasioni.*

Governo e uomini politici tollerando praticamente tali evasioni non hanno poi più diritto di venirci a

Ing. Ippolito Forlani
Parco Margherita 12 - Napoli

LA SEDUTA AL SENATO

Approvate le proposte di Spezzano per gli alluvionati

Il Senato ha approvato ieri la conversione in legge di due decreti per il pagamento delle pensioni statali intestate agli alluvionati e per le anticipazioni ai Comuni e alle Provincie alluvionate al fine di corrispondere le indennità dovute al personale dipendente. Il compagno SPEZZANO, basandosi su tre o.d.g. votati dalla Commissione speciale senatoriale per gli alluvionati, ha chiesto la estensione dei benefici, di cui ai decreti suddetti, ai pensionati dei Comuni, delle Provincie e della Previdenza Sociale, agli infortunati e ai braccianti per gli assegni familiari, invocando altresì che sia provveduto al regolare pagamento degli stipendi al personale degli enti locali.

Il ministro RUBINACCI ha dovuto accettare le proposte del senatore comunista sia come impegno assoluto sia come raccomandazione ed il Senato le ha votate all'unanimità.

E' stata ripresa poi la discussione del progetto di legge sul *referendum*. Le sinistre ed alcuni d.c. hanno respinto due proposte del liberale Giambattista RIZZO e del d.c. ZOTTA, che avevano lo scopo di far dipendere direttamente o indirettamente l'ammissione della proposta di *referendum* dalla maggioranza parlamentare, dopo che il compagno TERRACINI ed il socialista Domenico RIZZO avevano denunciato questo nuovo tentativo ostruzionistico della destra.

In fine di seduta, il compagno Terracini ha chiesto che la sua interpellanza sulla crudele azione del governo contro i bambini calabresi delle zone alluvionate, sia svolta oggi, ma la maggioranza ha respinto la richiesta del senatore comunista.

OGNI SEZIONE
OGNI SINDACATO
OGNI COOPERATIVA
OGNI CIRCOLO
ricreativo e culturale
SOTTOSCRIVA
l'abbonamento annuo
a l'Unità

Rinascita
RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA
Direttore: Palmiro Togliatti

PER IL NATALE
in tutte le mense
TORRONE SABA
IL TORRONE DEI ROMANI

ABBISOGNANDOVI
Cucine laccate, guardaroba, tinelli, soggiorni, mobili rustici in genere e mobilbagno, rivolgetevi direttamente alla fabbrica
BONAMICI VINCENZO
Vicolo del Governo Vecchio n. 5 (Chiesa Nuova) - Non confondetevi con via del Governo Vecchio

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNZI SANITARI

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. - S.M.Magg.)

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOVERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO 8 - 20 SALE SEPARATE

SESSUOLOGIA
Studio Medico « BR. SEQUARD ».
Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalia sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cura indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 (P. FIUME)
Fest. 9-12 - Tel. 862-960

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

UN LIBRO PER TUTTI

La strenna per i vostri amici!
Il libro più interessante e discusso dell'annata
La disputa tra un borghese e un comunista sulle più sconcertanti alternative del nostro tempo
PREMIO VIAREGGIO 1951

il miglior regalo per le feste da
RADIO DISCHI FISARMONICHE ELETTRODOMESTICI
REPARTO SPECIALE DISCHI LONG PLAYING
MUSICALRADIO
V. delle Convertite 22 23
TEL. 63579